

ABBONAMENTI

Anno L. 4,—

Semestre " 2,50

Un numero separato Cent. 5

Si pubblica ogni Domenica

I manoscritti non si restituiscono

Indirizzare lettere

Corso Vitt. Em. N. 49

LA SFERA

PERIODICO SETTIMANALE

POLITICO-AMMINISTRATIVO-UMORISTICO-PUPAZZETTATO



AL NUOVO PREFETTO

Fra la Pleiade dei Prefetti che da vari anni si sono succeduti in Trapani, oggi, a capo della nostra Prefettura, giunge il Commendatore G. B. Saladino, ex consigliere delegato a Genova recentemente promosso.

Noi sentiamo di porgergli il nostro saluto augurale e ci asteniamo dall'innalzargli incensi ed elogi poichè non siamo adusati a strisciare come biscie alle costole di questa o di quell'altra autorità per ottenerne favori ed ausili, e perchè anche sapremmo di offendere quella dignitosa modestia che sappiamo esser virtù precipua posseduta — nel suo valore intellettuale — dal Comm. Saladino.

Col saluto noi gli rivolgiamo la nostra parola che è unicamente la eco profonda di tante e tante anime assetate di giustizia e che questa reclamano per vedere risorta a dovuto onore la propria terra che — prima di sorgere il nasismo — non aveva sentito scemare menomamente le proprie virtù che i padri avevano tramandato alla nuova progenie, che i giovani avevano saputo custodire; ma che infine — per opera nefasta di malviventi in guanti gialli — sono state e sono — purtroppo — delittuosamente inquinate dalla corruzione sparsa a piene mani dall'Attila della Minerva e dai suoi Mecenati del Consiglio Provinciale, dell'Amministrazione Comunale e di tutti gli uffici pubblici nei quali il nasismo ha steso i suoi tentacoli.

Questa città nostra da vari anni si trova in uno stato talmente anormale che ha reso i nasiani ribelli a qualsiasi istituzione statale, sprezzanti di qualsiasi legge; essi si sono resi baldanzosi per la longanimità inspiegabile del Governo e per la facilità trovata in vari e vari funzionari governativi a tener loro il sacco nelle più nefande gesta; funzionari che noi non abbiamo tralasciato di accusare pubblicamente e che è facilissimo ricercare in tutti gli uffici pubblici locali, dalla Prefettura al Comune, dalla Questura ai Tri-

bunali, dalle Poste e Telegrafi al Provveditorato agli studi, alle Opere Pie etc. etc.

Noi non facciamo insinuazioni; ma ci riferiamo a fatti pubblicamente esposti da precedenti giornali antinasiani e da noi stessi; fatti che non hanno avuto mai smentita poichè reali ed incontrovertibili.

In un numero passato del nostro giornale noi accennammo ad alcune delletante piaghe che ammorbano la città nostra e fra di esse notammo la **Maffia**, la **Pubblica Sicurezza** e la **Magistratura**.

Della prima è inutile ormai ripetere, poichè il Governo se volesse estirparla dovrebbe unicamente mandare a Trapani un secondo capitano Fabbroni, il quale saprebbe trovare tutte le linee della delinquenza maffiosa di questo nostro paese, così come vennero trovate e marcatamente espone nel processo di Viterbo.

Qui — se giungesse questo nuovo Fabbroni — non tarderebbe molto a vedere nel partito nasiano delinquenti bassi e volgari e pure in guanti gialli, troverebbe alla occasione qualche **Abbatemaggio** o qualche **avvocato Lioy** che sanno manovrare benissimo nei furti, negli abigeati e negli assassinii e nello stesso tempo sanno essere confidenti — creduti fidi — della Questura alla quale, naturalmente, confidano i reati... non propri!!.

Ognuno sa bene quale e quanta sia la fitta rete della maffia che agita le sue vaste e nascoste spire non soltanto in Trapani, ma in tutti i paesi limitrofi, in quelli della Provincia e di altrove; tutti sanno — e la stessa Questura non lo sconosce — che l'omertà nella maggior parte è una virtù e che spessissimo si debbono subire dei reati senza poter protestare.

Spesso la P. S. falla; ma noi abbiamo dovuto riconoscere che ogni sua attività ha dovuto sovente arenarsi di fronte alle elastiche applicazioni delle leggi in Trapani da parte di una magistratura che — anche quando la P. S. ha confortato un arresto o una denuncia col massimo delle prove — assolve anzichè condanna!.....

Occorre per ristabilire le leggi

calpestate, per reintegrare Trapani nell'orbita delle città civili, un'opera risanatrice di epurazione generale, che si estenda alla Prefettura, alle Poste e Telegrafi, alla Magistratura, alla Questura e conseguentemente alla maffia.

Occorre che in quest'opera di rinnovamento la P. S. sia aiutata non solo per estirpare la mala pianta che agisce, ruba, uccide, nelle campagne ma, e specialmente per epurare tutti gli uffici pubblici da quegli atti di maffia e di camorra che per opera del Nasismo la gente onesta deve subire ad ogni piè sospinto.

Occorre che la Magistratura abbandoni il sistema compiacente, adottato fin'oggi, conviene che essa si ispiri a quei sentimenti di giustizia che rappresentano e formano le basi di ogni vivere civile.

Nel dare quindi il benvenuto al Comm. G. B. Saladino, ci auguriamo che tutte le sue energie Egli impieghi per distruggere la mala pianta del nasismo, per ridonare alla nostra città quel benessere, quella civiltà, quel carattere, quella coscienza onesta, per cui i nostri padri, a ragione, andarono fieri ed orgogliosi del buon nome di Trapani!

Per un insinuatore

Sappiamo che Francesco Sceusa ha inviato all'Avanti la seguente lettera, che pubblichiamo per far conoscere al pubblico chi sono certi sedicenti socialisti, che ora lanciano insulti banali a Bissolati, chiamandolo Saporitiano, ora secernono la loro bile contro Francesco Sceusa, altra figura splendida del Partito Socialista Italiano, e carattere adamantino di fiero combattente.

Non commentiamo la lettera di un certo Raiti, tanto più che lo crediamo un analfabeta ed un ignorante; ma constatiamo come essa lettera sia il frutto di quella scuola socialista insegnata e propagandata nelle nostre campagne.

Francesco Sceusa farebbe bene a trascinare sul banco degli accusati questo povero incosciente contadino che non sa quel che si dice e che non può lontanamente concepire quanto valga ciò che Sceusa ha fatto per la rigenerazione morale del nostro paese abbandonato al brigantaggio politico e a quello materiale.

Francesco Sceusa resta sempre

per noi, per gli onesti e per quanti in Italia e fuori lo conoscono, una superba figura di battagliero e di eretico dinanzi alle porte di una città bestialmente bigotta e fedelissima.

On. Direttore,

Rimessomi alquanto da un severo attacco di cuore, ma sempre a letto, trovo nello Avanti del 10 una lettera firmata dal Segretario di una Sezione socialista iscritta al Partito, in cui leggo:

« Sceusa e compagni Trapanesi sono stati la causa principale, direttamente o indirettamente, di molti processi a carico dei capi dell'organizzazione proletaria (per cui ancora rimangono carcerati cinque nostri migliori compagni imputati di assassinio che altri hanno commesso.

2.° Per lo sfacelo della Cooperativa di Consumo, per l'arresto del direttore commerciale ritenuto capo della famosa associazione a delinquere dei cinquantotto socialisti, dello scioglimento della Federazione provinciale delle Cooperative, per cui venne arrestato il segretario allo stesso scopo. »

Non qualifico, non commento; ma osservo: Ho dato al partito, alla causa e a più di un compagno nel cui interesse oggi mi si vilipende, tutto ciò che un commilitone, un correligionario, un amico, possono — perfino il pane che avrei dovuto conservare per la povera donna che sposando, mi sono solennemente impegnato di sostenere vita durante — e fra poco non avrò più neanche quel tugurio in cui Vaina e Ciotti mi trovarono affranto e abbandonato.

Non mi rimane che l'Onore che intendo condurre meco, senza macchia, nella tomba.

E questo onore che quattro anni di spietato maltrattamento nasiano non son riusciti ad intaccare, il Partito socialista Italiano non dovrà permettere a nessun iscritto di demolire — almeno se è un partito a cui un onest'uomo possa far parte senza rimetterci di dignità e di self-respect.

Del resto qui si tratta della presenza nei suoi ranghi di diffamatòri o di traditori, e gli uni o gli altri dovrebbero essere messi alla porta e senza indugio.

Provveda dunque la Direzione Centrale.

O il Partito mi rende immantinenti giustizia, o me ne appellerò alle leggi del Regno. Aut-Aut.

Il Rag. Ala ha finito la verifica straordinaria alla Cassa Comutale e nulla egli ha trascurato per mettere in evidenza la situazione del defunto cassiere. Compito arduo, data l'anarchia dell'ufficio cassa, disordinato per eccellenza e pieno — contro legge — di bollettari speciali, alcuni dei quali financo sconosciuti dalla Ragioneria (!).

Frutto di queste indagini è stata la scoperta di una partita di oltre 6.000 lire che il tesoriere Crispo riscosse nell'Aprile scorso, dalla tesoreria Provinciale, parte mediante compensazione con debiti del Comune e parte in denaro; e per la quale partita non risulta essere stata staccata bolletta di incasso; il che potrebbe far supporre che possa essere stata rilasciata alla Tes. Prov. una bolletta falsa!

E qui a proposito notiamo quanto ci viene cortesemente comunicato: che il Rag. Ala non fa parte della setta nasiana, e che non ha avuto alcun interessamento col compenso di L. 3200 largito al Rag. Genovese.

Magistratura e Pubblica Sicurezza

Ci siamo spesse volte intrattenuti sulle due funzioni di stato, la Magistratura e la P. S., che dovrebbero offrire le maggiori garanzie possibili e dare affidamento a tutti gli onesti, nonchè smentire con l'opera energica e giustiziera quanti, parafrasando il motto di Bruto I°, dicono che la Magistratura e la P. S. non sieno che due nomi vani!!

Spesse volte abbiamo dovuto constatare, da queste colonne, l'impotenza della nostra P. S., come abbiamo azzardato il nostro pensiero fino a spingerlo a credere che la Magistratura nel nostro paese fosse inquinata. Non abbiamo voluto quasi quasi prestar fede a quanto alcuni deputati affermavano in piena Camera, e siamo rimasti perplessi alle affermazioni recise e nette dei sottosegretari di Stato contro la Magistratura di Trapani; ma oggi che una nuova sentenza sbalorditoria viene emessa dal nostro Tribunale penale alziamo la voce e protestiamo energicamente invocando l'opera del Governo perchè risani, con una inchiesta rigorosa, la piaga che affligge e incancrenisce la nostra vita civile.

Quando, in un paese come il nostro, c'è una Magistratura che assolve più che condanni, cosa mai può fare la P. S.?

Disarmata e disanimata da queste assoluzioni che lasciano esterrefatti coloro che per la Giustizia hanno un religioso culto, la P. S. diventa inerte, inetta, scettica, come scettico diventa ogni buon cittadino che, sovrattutto dalle minacce, dalle imperiose imposizioni mafiosesche, più che reclamare, protestare o querelare, preferisce cedere... o provvedere con mezzi proprii.

Il discredito gettato sulla P. S. è dovuto alla Magistratura, la quale, assolvendo sempre, ha incoraggiati i tristi e sbigottiti i buoni.

È l'ora di finirla a Trapani con le camorre organizzate, con la mafia introdottasi ovunque, financo nelle corti di Assise e nei Tribunali penali; è l'ora che il Governo provveda a che Trapani—abbandonata a quella delinquenza lasciata libera dalla Magistratura e libera dalla P. S. la quale non vuole mettere le mani addosso ai delinquenti perchè sa che c'è un noto professionista che corrompe, ammorbata, inquina, e fa assolvere, — non diventi, più che non lo sia, un covo di malfattori.

**

Lunedì 11 corrente dinanzi il nostro Tribunale penale composto dall'Avv. Genuardi, presidente, dai giudici Miceli e Astarita, dal P. M. Guzzetta, si svolse la causa contro Matteo Stabile di Francesco imputato di furto qualificato, per avere nel mese di maggio rubato, con scalata, un carrozino ed un cavallo al signor Michele Agueci.

In una notte placida, illuminata dalle stelle un individuo, lo Stabile, introducevasi, mediante scalo, nello stabilimento del signor Michele Agueci; attaccava un mulo ad un carrozino, e, aprendo il portone di uscita, si allontanava insalutato o spite. Il rumore del carrozino però aveva svegliato il custode dello stabilimento che, armatosi di fucile e salito sul terrazzo, vide uno sconosciuto che gli involava l'animale; gridò il ferma all'auriga, e quando questi non si fermò, il povero custode gli tirò un colpo di fucile.

Lo Stabile vieppiù sferzò il povero mulo e si recò al Borgo Annunziata dal Dott. Terranova il quale ebbe a medicargli una ferita al braccio prodotta da arma da fuoco.

Dopo parecchi giorni di latitanza, il delegato Tommaso Erking arrestava Matteo Stabile che si era nascosto in casa propria in uno stanzino il cui ingresso era nascosto da un armadio.

Si istrui il processo, e l'autorità giudiziaria non credè — per quale occulta ragione non si può sapere — di citare a testimoni i verbalizzanti: il delegato Erking e le guardie!....

Il giorno undici, infine, si svolse il processo in Tribunale, e non è a dire se l'aula fosse gremita dalla crème-crème della delinquenza.

La difesa dell'imputato sostenne che lo Stabile non aveva avuta la intenzione di rubare nè mulo nè carrozino, ma che l'uno e l'altro gli servivano per rapire una fidanzata!!!

Ed il Tribunale accogliendo pienamente la tesi della difesa, assolse lo Stabile per non provata reità!

Come mai la nostra intelligente, anzi troppo intelligente, magistratura abbia potuto emettere una sentenza simile è inspiegabile. È inspiegabile come si possa prestar fede al Matteo Stabile il quale conta nel suo attivo diverse e svariate condanne, è inspiegabile come si possa accogliere una tale puerile tesi, la quale da oggi in poi stabilirà il precedente che chiunque ruba un portafoglio non andrà condannato sol che dimostri di essersi spinto al furto per mantenere una sua ipotetica amante.

È concepibile che per rapire una ragazza e per trasportarla da Borgo Annunziata a Trapani, lo Stabile sia andato a procacciarsi, dopo innumerevoli ricerche ed introducendosi furtivamente con scalata in casa altrui, un carrozino a due posti, quando con pochi soldi avrebbe potuto affittare una carrozza chiusa?

Noi constatiamo e deploriamo che ancora una volta un reato raggiunto dalla massima prova, sia rimasto impunito, confortando così la tesi e l'opinione pubblica che la Giustizia non è fatta pei malfattori.

Ladri ed assassini di Trapani e Provincia, unitevi; coraggio! il codice Zanardelliano non è per voi! rubate, ammazzate! la Magistratura di Trapani vi assolverà purchè le presentiate un certificato medico comprovante che il vostro bisnonno fu un epilettico, o che le dimostrate il furto da voi commesso essere stato uno scherzo; ma che Voi avreste avuto il gentile pensiero di rimborsare ogni cosa al derubato! Via! per Trapani corrotta, per tutti quei professionisti complici necessari di tutta la peggiore delinquenza, queste non saranno vergogne; ma per noi che amiamo il nostro paese e lo vogliamo bello, civile, grande, emancipato dalla mafia piazzaiola o da quella in guanti gialli, queste sono turpitudini, contro le quali alziamo forte la voce reclamando al Governo perchè provveda ad eliminare gli sconci e le camorre che rafforzano la delinquenza nasiana.

**

Lo stesso giorno 11 c. intanto lo stesso Tribunale condannava a due mesi un contadino imputato dello stesso reato, senza però l'aggravante

della scalata. Due pesi e due misure!..,

Matteo Stabile però, per non venire meno ai suoi precedenti, mentre il Tribunale elucubrava la suesposta sentenza, lasciava andare ad un carabiniere di guardia un sonoro schiaffo, abbandonandosi poscia a drammatici attacchi epilettici!

Siamo sicuri che il Tribunale assolverà lo Stabile dalla nuova imputazione di oltraggio e vie di fatto contro un funzionario della Forza Pubblica, mentre condannerà il Carabiniere schiaffeggiato e processerà il custode dello stabilimento del Signor Agueci, che ha ardito sparare contro di Matteo Stabile!

Speriamo che simili sentenze non abbiano a ripetersi, mentre interessiamo tutti quei deputati siciliani che hanno sposato la causa della moralità e della rigenerazione della nostra Provincia, di muovere interpellanze alla Camera sui fatti da noi esposti che lasciano un senso di sconforto, che rendono scettici, che fanno quasi quasi esclamare: «Vale la pena di essere onesti?»

Francesco Sceusa e Noi

Lo scandalo odierno

Quando i pusilli ci sussurrarono che vana sarebbe stata la nostra opera redentrice, noi sorridemmo di compassione per le animelle scettiche che non hanno avuto e non hanno la speranza nell'avvenire. E tanto più abbiamo combattuto strenuamente le camorre, i soprusi, le illegalità, inquantochè Francesco Sceusa lo trovammo subito al nostro fianco, superbo della sua missione, pervaso dal suo nobile fine redentore, iridescente per un' aureola che le battaglie combattute e vinte gli consentono. Ed abbiamo lottato! Francesco Sceusa ha mostrato all'Italia le vergogne obbrobriose di Trapani nasiana, noi abbiamo svelati i trucchi, i furti, che si compivano a danno del buon popolo. Oggi l'opera di Sceusa e quella nostra sembrano sieno coronate da successo; il Governo pare che voglia interessarsi di un paese fuori legge, iniziando l'opera con una inchiesta che ha assodate gravi responsabilità; e che ha apportato le denunce di alquanti uomini pubblici che fino ad ieri si erano avvolti nella bandiera nasiana per farsene scudo e coprire le loro vergognose gesta!

**

Il nostro allarme non è stato falso nè diffamatorio. L'ispettore Gallotti è stato vittima di un trucco abilmente studiato e di esso trucco i veri responsabili sono, lo ripetiamo, il Ragioniere e l'Assessore.

E che quanto abbiamo noi svelato e bollato, non è una diffamazione, lo conferma il fatto che i Ragionieri Genovesi e Cernigliaro sono stati deferiti all'autorità giudiziaria per complicità in peculato!

Noi lo ripetiamo: L'ammanco esiste da anni ed anni ed il Cassiere non avrebbe potuto, senza la complicità della Ragioneria, rubare un solo centesimo.

Intanto altre voci allarmanti e gravi circolano in paese, voci che, se vere, porterebbero a ben altre pene giudiziarie, a processi molto più scandalosi di quanto si possa credere.

Noi l'abbiamo sempre affermato a voce alta: Il nostro Comune si è

alimentato con iniezioni di caffeina, ha ricorso a continuati storni di fondi, ha vergognosamente manipolati i bilanci, falsificando date, introiti, esiti, ed oggi in cui l'Autorità giudiziaria sta per procedere, noi vediamo i responsabili pallidi, tremanti, invigliacchiti, senza avere il rossore umano o il coraggio civile di ricorrere al suicidio o alle dimissioni!..

Il Tesoriere Comunale, povero *monsieur travel*, trova un'espiazione delle sue lievi colpe in una bibita al sublimato, i nostri amministratori, privi di quel rossore che financo si trova nelle suburre, piuttostochè arrossire..... ridono!..

**

Il tesoriere Comunale ha inviato già al Giudice istruttore l'elenco di coloro che ebbero somme dal comune senza regolare mandato.

Fra gli impiegati

Adagna Salvatore, ricev. al Dazio L.	78,00
Gaspere Torre deve L. 1115 meno	
L. 380 rimborsate	735,00
Primiero Segretario	200,00
Masaracchia	488,00
Michele Gianquinto, guardia	60,00
Lombardo Giuseppe	50,00
Romeo Salvatore	162,50
La Ricca Leonardo	10,00
Braschi	20,00
De Caro, guardia	15,00
Differenza stipendio per la guardia Gianquinto	15,00
Lombardo Giuseppe	61,00
Francesca Lombardo	101,00
Poma Vincenzo	65,00
Passalacqua Antonino	55,00
Benedetto Torre 260 + 300 + 250 (meno lire 256 rimborsate)	554,00

Non impiegati

Piacentino Liborio	425,00
Nocilla Felice	100,00
Gaspere Bonfanti, sarto (1)	200,00
Bruno Lorenzo	369,00
Lire 3761,55	

Intanto circolano insistenti le voci che il grave ammanco verificatosi, sia dovuto proprio alle spese sopportate dalla nostra amministrazione per telegrammi ai deputati, ai Senatori, ai Ministri, ai Comuni dell'Isola, per la campagna a favore del condannato peculatore e della causa del nasismo; telegrammi costati, a quanto si dice, circa 10,000 lire! Nè siamo alieni dal crederlo dato che la spesa in parola non figura in alcuna uscita.

Siamo in grado intanto di affermare in modo assoluto, senza tema di smentite, che il Comm. Gallotti, ben lungi—da come spudoratamente ha affermato l'Amico—dall'inneggiare alla purità di Trapani e della sua amministrazione, ha deferito all'autorità giudiziaria il Cassiere Rosario Crispo, per peculato, il Ragioniere Genovese e il Rag. Cernigliaro per complicità. Ha deferiti pure i seguenti consiglieri comunali: Gatto, Angello, Scalabrino, Bruno, Sammartano Carlo, Dott. Carlo Guida imputati per l'art. 176 del codice penale, per cui la pena si estende fino a 5 anni di reclusione.

Siamo ben lieti di questo provvedimento che viene a rendere più consistenti le nostre accuse, mentre è la manifestazione più chiara e lampante che al nostro Comune gli

(1) Il signor Bonfanti tiene a far sapere che ebbe dal Cassiere L. 200 ma come acconto di un suo credito di L. 16,000 dovutegli dal Comune.

Amministratori più che reggere e governare bene la cosa pubblica, di essa si servono per propri fini loschi e interessati!

Siamo lieti di questo provvedimento, sebbene rimaniamo scettici dinanzi all'azione negativa della magistratura di Trapani, la quale siamo sicuri che — quando anche si raggiungessero le prove del reato — assolverà senz'altro gli accusati per.... non provata reità, purché questi ultimi siano sacerdoti del tempo nasiano!

Alla gogna! alla gogna!

**Perchè....
come....
quando....**

Perchè nella causa di Matteo Stabile non furono citati i verbalizzanti? *Cose dell'altro mondo!!*

Come la Magistratura ha ritenuto che un ladro non è tale se dimostra la buona intenzione di restituire la refurtiva?

Quando il Ministero di Grazia e Giustizia penserà ad epurare la magistratura Trapanese?

Perchè ancora non sono stati spiccati diversi mandati di cattura e di comparizione contro impiegati, consiglieri ed assessori comunali?

Come l'avv. Laudicina, in seguito all'assoluzione di Matteo Stabile, è gongolante di gioia?

Quando l'Assessore Mazzaresc darà il posto di capo bidello alle scuole tecniche alla guardia daziaria Vincenzo Fontana?

Perchè l'Assessore Mazzaresc dice che il vino di Alcamo è buono e non ha *sapuri di ramu?*

Perchè qualche funzionario di P. S. non fa uno esatto studio nelle udienze in cui si trattano cause del genere di quella di Stabile? *Conoscerebbe tutta l'omurata sucità!*

Quando la P. S. si deciderà ad estirpare la mala vita dominante in Trapani e Provincia? Quando comincerà ad ammanettare i **noti professionisti** sieno essi avvocati, dottori, o farmacisti? Aspetta forse che la magistratura di Trapani sia epurata?

Come il *Grande Architetto Nasopolitano* non salva la situazione angosciosa dell'amministrazione?

Quando il Ministero della P. I. penserà di epurare il nostro ambiente da impiegati e funzionari troppo ligi al nasismo?

Perchè Stefano Stabile ha affermato in Tribunale che per *Barba di Bronzo* intendesi l'avv. Laudicina?

Come la magistratura ha assolto Matteo Stabile, quando nello stesso giorno condannò a due mesi un contadino imputato dello stesso reato, senza però l'aggravante della scalata?

Quando la P. S. troverà il compratore dei mobili estorti ad una maitresse?

Martedì 5 corr. col doppio rito civile e religioso, univasi in matrimonio l'egregio giovane Prof. Bartolomeo Savona con la distinta e valente pianista Signorina Emma Danise.

Gli sposi furono complimentati di fiori e di un'infinità di auguri.

Testimoni degli sponsali furono l'Avv. Prof. Achille Ricevuto per lo sposo e il Signor G. C. Trapani per la sposa.

La coppia felice partì col diretto dell'indomani per il viaggio di nozze, e presto raggiungerà la residenza di Torino dove il colto Prof. Savona occupa la cattedra di lingua Inglese alla R. Scuola media di Commercio.

Alla distinta coppia i nostri sinceri auguri di perenne felicità.

Il cittadino che protesta

**Ill.mo Signor Sindaco
di Trapani**

Visto e considerato che Vossia non dà ascolto ai miei continui lagni ed alle mie periodiche proteste, io da oggi in poi per castigo non le parlerò più con quel rispetto e con quella venerazione dovuti ad un *magistrato nasiano*; ma le parlerò col tu, così, Sindaco del mio cuore, la finirai una buona volta di ridere e penserai che il tuo paese, resosi favola mondiale, non va governato col riso continuo che rende una città ebete e burattina! Dunque, bada ai fatti tuoi, Sindaco mio, non mi fare inquietare se no scrivo a Gallotti e gli dico di denunciarti pure all'autorità giudiziaria. Ehi! Dico, senza ridere se no ti do una bella *scoppola*. Anche in questo momento in cui il **pernio** della tua amministrazione sta per andarsene in galera, tu pensi a ridere! Via, ci vuole la tua faccia tosta! Ma poi, senti Sindaco *belo*, come mai al Municipio nasiano si commettevano tutte queste illegalità? Il Cassiere dava denari a tutti gli impiegati, il Ragioniere Genovese quello che imbrogliava nei registri lo sa solamente lui, insomma l'uno era complice necessario dell'altro; e poi, mi dicono che ci sia un mandato di L. 7000 che porta una firma falsa! Sindaco, ci credo? E chi lo sa! Il certo si è che questi nasiani sono capaci di tutto. Ma viva Dio le proteste della *Sferza* e del cittadino (tanto simpatico al pubblico dei lettori) hanno fruttato qualche cosa! Ecco che ridi! Va, Eugenio, ti prego non starmi ad urtare se no ti mando in galera! Sai che sono una potenza! Ti mando in galera come ci andranno, se voglio io, il ragioniere Genovese, il ragioniere Cernigliaro, l'ingegnere Gatto senza ingegneria, il consigliere Augello quello che si *sbafò* il denaro **per accomodatura ad una macchina da cucire (!)**, il consigliere Scalabrino che fece pagare un occhio dell'aquila comunale le carrette per la nettezza urbana, don Carlo Sammartano, che pur essendo un galantuomo, ha il torto di trovarsi in mezzo a voialtri nasianacci, il consigliere Bruno al quale auguro di farvi a tutti *le balate di morti!* Via! Meno male che Gallotti ha deferito all'autorità giudiziaria tutta questa marmaglia laureata e non; ma quello che mi dispiace si è che nè Sammartinicchio nè qualche altro siano stati denunciati! Che peccato! Che peccato! Intanto, Eugenio mio, dimmi: Che cosa intendi fare? Vuoi ancora rimanere seduto nella tua *seggetta* sindacale? *Andà via*, non fare l'uomo, se no ce lo dico al delegato Erking e ti faccio arrestare.

Io protesto, non fare il nasiano, cambia bandiera, riformati, se no malamente finisci! Ma poi io dico, tu che eri *orvo?* E l'Assessore Sammartano che era pure *orvo?* E il Ragioniere che era *orvo?* E tutti *orvi* siete? E dire che tu sei un bravo medico oculista! Che magra figura! Siete tutti pallidi e afflitti come se aveste il colera! A quindici giorni di distanza dall'inchiesta di Gallotti, si scopre un ammanco di L. 20000! Sai cosa ti dico, Eugenio? Questo ammanco non c'è paura che proviene da tutti i telegrammi e dalle altre spese, che il Comune fece per l'eccellentissimo Nunzio Naso? Eh! Caspita! Ci siamo? Per me viene di *lloco* questo ammanco e non me lo leva dalla testa nessuno! Che vergogne! Un comune che spende tante migliaia di lire per un suo *martire*, facendole pagare poi al popolo! Per voialtri che siete sordi, ciechi, *duri comu li balati* ci vorrebbe altro che il *babbo metro* e il *pulintinu*, ci vorrebbe la sedia elettrica *quilla* dell'America. Scendete tutti, compreso tu, Sindaco rid...ente scendete, lasciate il posto a quelli che sanno fare e che non.... taccio.... taccio....

Eugenio, ti saluto affettuosamente e promettendoti un barile di vino come quello dell'Assessore Mazzaresc, con la speranza che tu te ne *andi*, mi firmo

Brasi



*O luna, che a Gallotti il nero
In tutto rassomigli,
Al signorotto vanne di Dronero*

*E per me digli:
Senza sedia e derelitto
Ho visto nGingi afflitto!*

PER LA STORIA

Pubblichiamo, senza commenti, alcuni documenti preziosissimi per chi in avvenire si accingerà a scrivere la storia del risorgimento o della rovina — a seconda — di Trapani.

Trapani 27 agosto 1911.

Caro Avanti,

Quando al « doloroso dissidio » fra i socialisti di questa città e quelli delle campagne di Monte S. Giuliano, convengo che sia un grave ostacolo al trionfo della causa della moralità; ma dubito che possa essere facilmente appianato senza un serio intervento della Direzione del Partito. Però, se è vero che — stando ai risultati di un'inchiesta qui eseguita da Vaina e pubblicata sul *Tempo* — « il dissidio fu causato più che altro da un equivoco e da malinteso » sorti fra me ed un egregio compagno al mio ritorno dall'Australia, io, per uno, sono sempre disposto alla riconciliazione, come io ero a tempo della inchiesta medesima quando l'amico catanese cercò, ma infruttuosamente, di farci stringere la mano.

F. Scusa

Dall'Avanti del 31 Agosto.

Napoli 2 Settembre 1911.

Caro Direttore,

Francesco Scusa ha voluto render di pubblica ragione il tentativo da me fatto — durante i giorni che l'anno scorso mi fermai a Trapani per fare un'inchiesta a conto del *Tempo* — di riconciliare lui con Giacomo Montalto per eliminare così una buona volta il doloroso dissidio che tiene divise le nostre forze per una bella battaglia morale e per il trionfo della causa della giustizia in una città che l'ha calpestate, vilipesa, manomessa da ben 25 anni.

Ora a me tocca dichiarare con tutta lealtà che lo Scusa era dispostissimo ad una spiegazione, rinunziando persino a delle scuse — che avrebbe ben potuto pretendere dopo i feroci attacchi ed insulti personali lanciati dalla *Lotta*, diretta dal Montalto — mentre questi fu sempre riluttante a qualsiasi incontro, anche in casa sua, e dietro le mie insistenze ebbe a prometermi che forse in altra occasione futura sarebbe stato più arrendevole.

È già passato un anno e mezzo da allora e credo che nessuna occasione più propizia di ora si potrà presentare: lo Scusa ha dichiarato sullo *Avanti!* di esser sempre pronto a stringere la mano al Montalto ed invoca l'intervento della Direzione del Partito; non conosco i propositi di G. Montalto, ma ritengo che fedele alla promessa fattami, non vorrà più oltre ostinarsi in un dissidio

fatale, originato, a mio avviso, da equivoci e malintesi che forse sul principio si sarebbero appianati facilmente, mentre il tempo e la sobillazione, ad arte, del partito nasiano ha reso in seguito la riconciliazione evidentemente più difficile.

Ritengo perciò giunto il momento propizio per la Direzione del Partito socialista di uscire dalla neutralità e dal riserbo assunti fin da principio di questo doloroso dissidio per cercare di pacificare quei nostri valorosi compagni, pacificazione che non dovrebbe più oltre essere procrastinata per ricondurre la calma negli animi di tutti.

Michele Vaina

Dall'Avanti del 2 Settembre.

Trapani, 4 Settembre 1911.

Avanti! — Roma

Il dissidio socialista è veramente responsabile dell'incremento del nasismo e della rovina materiale e morale della città.

Il momento della riconciliazione è propizio, perchè gli antinasiani potrebbero appoggiare una candidatura socialista pur di salvare Trapani. Se il compagno Montalto avvicinarsi allo Scusa, il nasismo sarà debellato; mentre il perpetuarsi del distacco lo rafforzerebbe.

Per la Sezione: Cassisa

Dall'Avanti del 5 Settembre.

**Il Provveditore agli studi
telegraficamente trasferito**

Lo scorso numero abbiamo annunziato ai nostri lettori il trasloco del Provveditore agli studi.

Veramente questa decisione fulminea del Governo si imponeva dopo tutte le illegalità perpetrate da questo Provveditorato ed Ispettorato scolastico; si imponeva il trasloco del Provveditore dopo quanto è stato pubblicato da Francesco Scusa, e noi vivamente ci compiacciamo dell'allontanamento da Trapani di questo funzionario che completamente ignorante della sua carica, col nasismo e con la massoneria aveva unicamente fatto comunella, mutando il libito in legge assoluta.

Il giorno 15 corr. verso le ore 5 del mattino, dopo lenta agonia, moriva il signor Rosario Crispo, ex tesoriere Comunale.

Di lui poco o nulla possiamo dire, inquantochè fu una vittima del nasismo; ma depongono in suo favore l'opinione pubblica e la squallida miseria in cui ha lasciati i figliuoli.

Altri la stessa auto-condanna avrebbero dovuto decretarsi; ma i milioni... guadagnati li han tratti sulle alture della Svizzera!

Liberale Papa — Gerente responsabile

Trapani-Tip. Aurora F. Lombardo

Liberale Papa Gerente responsabile

GRANDI MAGAZZINI
Cristoforo Buonocore

TRAPANI - Via Torrearsa 26-28

Esposizione permanente Articoli Estivi

LE PIU ALTE NOVITÀ

Maglieria - Guanti - Cravatte
 Cappelli di paglia e castoro - Sciarpe seta e lana
 Ombrelli in seta - Valigeria - Portafogli
 Tappeti - Profumeria - Calzetteria
 Bretelle e Giarrettiere.

Per TRAPANI e Provincia
GIUSEPPE ILARDI

◀ Via S. Francesco N. 10 ▶

VERNICIATURE DI CARROZZE

*Automobili
 Prospetti - Mobili*

© PREZZI CONVENIENTISSIMI

MANIFATTURA OTTIMA

Preferite la

Pastina Glutinata ZAMBELLI

Specialità **TORTELLINI** Zambelli

BOLOGNA

I più fini liquori! Distilleria **A. GIACOMUZZI - VENEZIA**

Specialità: **BENEDETTINO - VERMOUTH - BIANCO**

N. RIZZI, CELADA e GRESPI - Milano

Burro - Salami - Formaggi

Rappresentanti-Esclusivi per Trapani e provincia

A. Ferrante & F.^{llo}

Deposito **COGNAC: E. Cusenier e C.**

Château du Solençon Cognac

GRAN FLOREAL
Domenico De Caro

Via Garibaldi (Palazzo Saura) Trapani

**Vastissimo assortimento di corbeilles, ceste
 e maioliche - Prezzi da non temere con-
 correnza.**